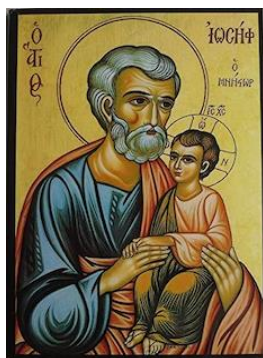


## Il Papa promulga un anno speciale dedicato a San Giuseppe



Con la Lettera apostolica “Patris corde – Con cuore di Padre”, Francesco ricorda il 150.mo anniversario della dichiarazione di San Giuseppe quale Patrono della Chiesa universale. Per l’occasione, da oggi all’8 dicembre 2021 si terrà uno speciale “Anno di San Giuseppe”. Il Centro Internazionale celebra questo “anno di San Giuseppe” con il notiziario di marzo, che gli è dedicato, e con un testo di Suor Thérèse Vacher che spiega il perché la Congregazione ha preso il nome di San Giuseppe.

## San Giuseppe e i preparativi della fondazione

**Suor Thérèse ( Marguerite Vacher), storica Istituto delle Suore di San Giuseppe, Francia**  
**Autrice del libro: *Delle “regolari” nel mondo***  
**(*Des régulières dans le siècle*, Adosa 1991)**



Quando Monsignor **Henri de Maupas**, cappellano di Anna d’Austria, giunge al Puy per prendere possesso della sua sede episcopale nel 1644, tra le sue prime attività ci fu quella di sistemare il Rifugio (l’Hôpital) di Montferrand che accoglieva ragazze orfane e vedove. La ristrutturazione e i miglioramenti continuarono anche negli anni seguenti. Françoise Eyraud, la futura superiora della prima comunità delle Suore di san Giuseppe del Puy, presente all’Ospedale dal 1646, venne nominata “maestra” delle orfane. Un documento del 1648 ci informa che il Rifugio aveva assunto il nome di **“Casa della Carità delle Orfane Figlie di San Giuseppe”**. Sarà forse perché le ragazze e le donne che vi lavoravano vivevano già la regola data alle Figlie di San Giuseppe da un padre gesuita, il Padre **Jean-Pierre Médaille** dal 1646? O semplicemente perché Monsignor de Maupas aveva una devozione particolare verso questo santo? E’ quanto esprime in una lettera indirizzata a sua sorella il 4 maggio 1648: *“A questo grande santo – afferma – (che è il mio particolare patrono quest’anno) devo una singolare venerazione per molte ragioni”*. Può darsi che le Figlie di San Giuseppe facessero parte delle ragioni di

rendimento di grazie di Monsignor de Maupas verso San Giuseppe quell’anno.

Infatti, Monsignor De Maupas non poteva ignorare le attività del Padre Jean-Pierre Médaille nella sua diocesi e, in particolare, l’esistenza di quel gruppo di vedove e ragazze devote, desiderose di consacrarsi a Dio e al servizio del prossimo e per cui era già stato scritto un Regolamento. Quello che è certo è che Padre Médaille e Monsignor de Maupas preparano nello stesso periodo, l’uno, l’aggregazione delle prime suore di San Giuseppe e, l’altro, il Rifugio delle Orfane di cui dovranno occuparsi. Infatti, questo Regolamento, primo abbozzo di un progetto di vita, è proprio intitolato: *“Regolamento per le Suore (o: Le Figlie) di san Giuseppe”*.

La data della fondazione ufficiale la troviamo nella prefazione delle prime Costituzioni stampate a Vienne nel Delfinato nel 1694. Questa prefazione ci dà delle indicazioni più precise sulla fondazione.

Era *“il quindicesimo giorno del mese di ottobre, festa di Santa Teresa, dell’anno milleseicento cinquanta”*,

quando il Vescovo riunì le prime suore “*nel Rifugio delle Orfane del Puy e ne affidò loro la direzione ...*” Indirizzò loro “*un’esortazione con cui animò tutte queste nuove Suore al più puro amor di Dio e alla più perfetta carità verso il Prossimo, e alla fine diede loro la sua benedizione ... Le mise poi sotto la Protezione del glorioso San Giuseppe; e dispose che la loro Congregazione si chiamasse Congregazione delle Suore o delle Figlie di san Giuseppe; diede loro delle Regole per la loro condotta ... e infine confermò la fondazione della predetta Congregazione e i Regolamenti che aveva loro dato mediante le sue Lettere Patenti del due marzo milleseicento cinquantuno*”.

Di questo primo riconoscimento delle Suore da parte del vescovo, prendiamo in considerazione prima di tutto ciò che ci interessa: il nome di san Giuseppe. Non sappiamo chi sia stato per primo a riceverne il patrocinio, se il Rifugio o il gruppo delle Suore. Può darsi che, poiché i primi Regolamenti furono scritti nel 1646, le donne – almeno qualcuna – di quelle a cui erano destinati, lavorassero già al Rifugio delle Orfane del Puy. Comunque sia, questo patrocinio e questa benedizione hanno attraversato i secoli. E’ importante che ne comprendiamo il senso.

### **Il Nome di San Giuseppe, Perché Questa Scelta?**

Tenuto in ombra fino al XVI° secolo, San Giuseppe assume allora un posto di primo piano nella devozione cattolica. Teresa d’Avila nel 1562 pone sotto il patrocinio di San Giuseppe il primo Carmelo riformato da lei fondato ad Avila. Accadrà lo stesso per la quasi totalità dei monasteri – una decina – che seguiranno questa prima fondazione, fino alla sua morte nel 1582. All’inizio del XVII° secolo San Giuseppe viene presentato come colui che vive continuamente vicino a Gesù, cioè come il

modello della vita mistica. Il suo culto si diffonde in Francia mediante l’Ordine dei Carmelitani Scalzi, poi dei Gesuiti, dei Francescani e di molte confraternite. In seguito, san Giuseppe diventa il modello dei lavoratori manuali e anche il patrono della famiglia cristiana. Più tardi, diventerà il “Patrono della buona morte”. Un grande numero di confraternite si sviluppano sotto il suo patrocinio, unendo servizi caritatevoli ad attività di pietà.

A metà del XVII° secolo, Padre Médaille scrive prima dei Regolamenti, poi delle Costituzioni per le suore che lui chiama “*Suore di San Giuseppe*”. Da notare il fatto che la fondazione ufficiale della nuova Congregazione avviene il 15 ottobre 1650, festa di Santa Teresa d’Avila. La scelta del 15 ottobre sottolinea certamente l’aspetto mistico della vocazione delle Suore di san Giuseppe. Già all’inizio dei Regolamenti Padre Médaille afferma che questa nuova Congregazione “*totalmente consacrata al puro e perfetto amor di Dio ... porta il nome di San Giuseppe, perché ama in modo particolare la virtù nascosta in questo grande Santo*”. La “*virtù nascosta*” di San Giuseppe di cui parla Padre Médaille non è prima di tutto sinonimo di umiltà. Qui, la parola “*virtù*” deve essere presa nel senso forte che aveva nel XVII° secolo di vigore fisico o morale. San Giuseppe è l’uomo che vive una santità vigorosa e discreta, santità esplicitata più tardi come una consacrazione “*in onore della Trinità increata di Dio: Padre, Figlio e Spirito Santo*”, santità vissuta secondo il modello della “*Trinità creata di Gesù, Maria e Giuseppe*” (C. P. n. 106). Al tempo di Padre Médaille, quest’enumerazione – un po’ artificiale per noi oggi – di sei persone, ad ognuna delle quali viene associata una virtù o un atteggiamento spirituale era una specie di sunto catechistico, facile da ricordare, e che poteva adattarsi ad ogni tipo di cristiano, anche analfabeta.

## **Preghiera a San Giuseppe di Papa Francesco**

Salve, custode del Redentore  
e sposo della Vergine Maria.  
A te Dio affidò il suo Figlio;  
in te Maria ripose la sua fiducia;  
con te Cristo diventò uomo.

O Beato Giuseppe,  
mostrati padre anche per noi  
e guidaci nel cammino della vita.  
Ottienici grazia, misericordia e coraggio  
e difendici da ogni male. Amen.

